

**NOGAROLE ROCCA.** L'ente veronese ha presentato i progetti realizzati e da mettere in cantiere

# Consorzio di Bonifica, ruolo chiave contro siccità, frane ed esondazioni

A Grezzano un bacino ittico diverrà invaso da ampliare per creare scorte d'acqua Argini rinforzati in paese

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha fatto il punto, l'altra sera, sui lavori che sta realizzando e i progetti per il territorio di Nogarole Rocca. L'incontro è stato organizzato da Coldiretti Verona, Comune di Nogarole Rocca e Banca di Credito Cooperativo di Concarnarise nell'ex oratorio San Leonardo di Pradelle. Massimo Marcomini, presidente di Coldiretti di Nogarole Rocca ha ricordato l'importanza del confronto su temi territoriali. Ad entrare nel merito del ruolo del Consorzio, il presidente Antonio Tomezzoli: «Le nostre attività interessano non solo gli agricoltori ma chiunque vive ed opera nei paesi. La provincia di Verona non sarebbe come la conosciamo oggi senza l'attività di

gestione dell'acqua. Il merito va alla derivazione dell'acqua dall'Adige e alla bonifica delle acque ferme, opere straordinarie che furono realizzate lo scorso secolo, senza contributi pubblici, che valorizziamo ed accresciamo giorno per giorno, confrontandoci con istituzioni ed associazioni. La nostra mission è la gestione del territorio, anche attraverso interventi ambientali, come la ripopolazione arborea che si sta attuando in questi mesi. Vi è oggi la forte necessità di intervenire per prevenire ed arginare la carenza idrica, un problema sempre più grande». Roberto Bin, direttore del Consorzio, ha spiegato come è strutturato l'ente veronese dopo la fusione dei tre Consorzi originari con il trasferimento, da parte della Regione, di quelli piccoli e privati. Bin ha segnalato la ormai quasi totale assenza di contributi da parte di Venezia e che «tutta

l'attività, in sostanza, viene finanziata coi contributi dei consorziati».

Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio, ha mostrato gli interventi in corso, o già realizzati, sia a Nogarole Rocca che nei Comuni limitrofi, come la conversione di un bacino ittico a Grezzano che sarà riutilizzato per creare un invaso nel quale far confluire acqua del Tione dei Monti, ampliandone la portata da 20mila a 90mila metri cubi, una preziosa, seppur limitata, risorsa da utilizzare come invaso nei periodi di siccità. «Il progetto» ha spiegato De Antoni, «prevede anche la realizzazione di un'isolaletta per la ripopolazione della fauna locale. Nell'invaso arriverà anche parte dell'acqua che risparmiamo a nord, col passaggio all'irrigazione a pioggia».

Tra le opere già compiute - descritte da Napoleone Girola, capo settore Manuten-

zione della zona sud - la Fossa Ceresola a Nogarole, con l'aumento del tubo di portata, risolvendo il problema delle esondazioni; il drenaggio del canale in centro a Pradelle per permettere il regolare deflusso delle acque, oltre al rifacimento degli argini della Fossa Ricca, per evitare perdite nel canale, di quelli di un tratto del Tioncello, ripristinati con sassi, e di quelli del Tione delle Valli, a Sorgà, dove si è anche favorita la realizzazione di una ciclabile. Grave problema quello delle frane degli argini: «Sul Tione è pronto un progetto di 3 milioni che speriamo sia finanziato dalla Regione, per un rinforzo arginale di 3 chilometri», ha detto De Antoni, «perché si verificano spesso frane a causa della forte corrente e degli insediamenti di nutrie e di gamberi d'acqua». Quindi ha ribadito i problemi che possono sorgere dai piani di impianti idroelettrici



Il progetto di un nuovo invaso contro la siccità a Grezzano

sui corsi d'acqua: «Sono impianti che si ripagano in molti anni, ma tendono ad essere realizzati senza la necessaria attenzione alla sicurezza idraulica». Infine Claudio Valente, presidente Coldiretti Verona: «A livello politico stiamo ancora combattendo per mantenere l'autonomia dei Consorzi che devono assolutamente restare in mano a chi paga i contributi. La politica tenta sempre di entrare nella gestione di questi enti, ma noi, come associazione di categoria e cittadini, non ci stiamo, perché i Consorzi sono enti gestiti direttamente dai contribuenti e dagli enti territoriali, una realtà federalista efficiente che dobbiamo tenerci stretta».

Valente ha sottolineato anche come, nell'agricoltura veronese, sia necessario un profondo rinnovamento anche di associazioni come Coldiretti che devono sempre più confrontarsi col territorio, da protagonisti. Il vicesindaco Luca Trentin ha ricordato l'importanza di presentare sempre, come durante l'incontro di lunedì, i progetti del Consorzio, in modo che possano essere condivisi già in fase di studio. ●